

## MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI



Pagina a cura del Mcl  
viale Luigi Luzzatti, 13/a - 00185 Roma  
Tel. 06.7005110  
fax 06.77203688  
e-mail: ufficiostampa@mcl.it  
www.mcl.it

Il presidente Carlo Costalli: «Italia in affanno, occorre impegnarsi per uno sviluppo sostenibile e posti di lavoro di qualità. Basta con l'economia basata solo sul profitto». A fine mese l'Assemblea sulle grandi questioni locali

Con il presidente del Mcl, Carlo Costalli, abbiamo parlato della situazione del Paese, dell'Assemblea Mcl Enti Locali e dei progetti per il 2020.

Dagli ultimi dati Istat l'Italia è a dir poco in affanno, cosa ne pensa?

I dati Istat non sono certo confortanti: l'economia italiana ha subito una vera e propria battuta d'arresto con un calo del Pil dello 0,3%, la produzione industriale è diminuita in un anno del 4,3% portando il settore in recessione. Anche i dati sull'occupazione non sono affatto positivi, con la drammatica flessione dei contratti a tempo determinato. Ormai siamo il fanalino di coda dell'Ue. Sono dati che delineano un quadro chiaro della situazione in cui versa il Paese, una doccia gelata sulle dichiarazioni trionfistiche del Ministro dell'Economia e sulle sue continue promesse politiche per la crescita senza espore (o addirittura senza sapere) come saranno declinate queste politiche. Tra l'altro si è creato un clima, alimentato da alcune forze politiche, "anti-azienda" e si sono incancrenite tante crisi aziendali, quasi duecento tra grandi e piccole, ai tavoli del Mise che non trovano soluzioni, mentre l'export continua a rallentare. Un clima di totale incertezza accompagna lo scenario economico ma anche quello politico italiano, con un governo diviso, balbettante e con scarsa preparazione. Ora ci sono riforme essenziali di cui non si può più fare a meno. La prima riguarda il fisco: la semplificazione e la riduzione dell'Irpef insieme al riordino dell'Iva rappresentano la chiave per dare una spinta al mercato interno e accrescere l'equità del sistema. La seconda, in parte collegata, è affrontare decisamente, e non con provvedimenti tampone, la crisi demografica, attivando un reale sostegno alla natalità con un assegno universale e una tassazione finalmente amica della famiglia. La terza riguarda il lavoro: inutile riaprire la partita dell'articolo 18, è fondamentale, invece, sviluppare politiche attive e portare a compimento la riforma del Terzo Settore.

A fine febbraio il Mcl terrà un'Assemblea degli Enti Locali...

Nel nostro tempo siamo costretti ad affrontare un problema che ci preoccupa molto: la crisi della democrazia, cioè della rappresentanza e della partecipazione. Ci troviamo di fronte ad una personalizzazione e verticalizzazione delle istituzioni che tendono ad allontanarsi dalla rappresentanza degli interessi collettivi e dalla capacità di interpretare le ricche articolazioni territoriali e sociali del Paese. La rap-



Un'immagine dell'ultimo congresso Mcl. In alto, il presidente Carlo Costalli

# Ambiente e giustizia sociale le sfide del prossimo futuro

presentanza ha un senso, oggi, se ritorna alla sua origine di risposta ai bisogni concreti, se riesce a rappresentare il territorio e le comunità locali, se aiuta a costruire ponti laddove c'è diffidenza reciproca e disinteresse. Riteniamo che proprio a partire dal territorio sia possibile un rilancio, una ripresa di attenzione e di rappresentanza reale nelle i-

stituzioni locali. Abbiamo sempre rivolto grande attenzione al territorio e ora vogliamo lavorare di più in questa direzione. Nasce da qui l'esigenza di riunire in un'Assemblea nazionale tutti coloro che fanno parte del Mcl ed hanno responsabilità istituzionali, per approfondire questi temi in una tappa importante del percorso che abbiamo de-

ciso di intraprendere: perché non vogliamo arrenderci al pessimismo e alla rassegnazione, e perché siamo consapevoli che non bastano più la grande rete di circoli e i servizi alla persona, pur importantissimi, che abbiamo costruito su tutto il territorio nazionale. Le logiche centraliste si contrastano ponendo la persona al centro delle istituzioni e lo

spazio istituzionale più idoneo a cui la persona e i corpi intermedi possono accedere è quello che ha segnato alcuni fondamentali momenti di crescita della storia italiana: la realtà municipale che rappresenta anche una caratteristica identitaria dell'Italia.

**I progetti del Mcl per il 2020?**

I temi principali su cui concentreremo il nostro impegno nel 2020 sono due: ambiente e giustizia sociale. Dobbiamo lavorare per uno sviluppo sostenibile, per cambiare l'attuale economia incentrata sul profitto sfrenato e non sul lavoro reale: vogliamo restituire un'anima affinché sia più giusta, più sostenibile, più inclusiva. È possibile affrontare in modo non ideologico la trasformazione ecologica delle produzioni industriali e progettare interventi di salvaguardia del territorio, innescando così il circuito virtuoso di un nuovo sviluppo in grado di generare Pil e posti di lavoro di qualità. Diverse sono le iniziative già in programma su questi temi: dalla Summer School per i nostri giovani dirigenti organizzata con l'Università Cattolica a metà giugno, al consueto Seminario di Studi e Formazione di settembre, anche in preparazione della 49a Settimana Sociale dei cattolici italiani, ad un Seminario internazionale che si terrà a Torino ad ottobre.

## SALERNO

### Investire su imprese e formazione per ridare fiato al Mezzogiorno

«L'umanesimo del lavoro tra crisi economica, migrazioni culturali, nuove tecnologie», è il tema del convegno organizzato dal Mcl a Salerno il 15 febbraio: dopo i saluti del presidente salernitano del Mcl, Maria Rosaria Pilla, del sindaco Vincenzo Napoli e del presidente della Camera di Commercio salernitana Andrea Prete, sono intervenuti il presidente del Mcl Carlo Costalli, il vescovo di Salerno Andrea Bellandi, il segretario generale della Cisl Campania Dorian Buonavita, il presidente dello Svinvez Adriano Giannola, il rettore dell'Università degli studi «Giustino Fortunato», Giuseppe Acocella. Monsignor Bellandi, riprendendo l'insegnamento di papa Francesco, ha detto che per restituire dignità all'economia occorre mettere al centro la persona che lavora e tornare a considerare il lavoro un bene fondamentale. Serve una cultura del lavoro che permetta di combattere la povertà creando lavoro dignitoso per tutti, frangente in cui le imprese svolgono un ruolo cruciale, affinché

sia possibile accogliere la sfida delle migrazioni, che chiedono di ripensare l'umanità come una sola famiglia. Nell'incontro, moderato dal direttore de «La Città di Salerno» Antonio Manzo, è emerso che le innovazioni tecnologiche non rappresentano «la fine del lavoro», ma sono l'inizio di un processo che va guidato e accompagnato. Senza sviluppo del sud non può esserci sviluppo per il Paese e, allo stesso tempo, se continua il depauperamento delle risorse umane il Pil italiano è destinato a crollare. Occorre riaffermare un nuovo umanesimo del lavoro essenziale per la coesione sociale, ha concluso Costalli: aspetto in cui giocano un ruolo fondamentale i corpi intermedi. Bisogna guardare positivamente alle imprese, investire sulla formazione permanente e basarsi sui principi e valori della Dsc. I piani di sviluppo vanno bene, ma sul Piano per il sud grava la credibilità della politica. Occorre essere ottimisti perché il Mezzogiorno è una risorsa fondamentale per l'Italia, l'Europa e il Mediterraneo.

## ROMA

### Si parla dei mali della capitale Oggi il dibattito a più voci

Il dibattito sui mali di Roma deve continuare: è questo il senso dell'iniziativa che il Mcl tiene oggi pomeriggio a Roma, presso l'Hotel Nazionale. Un incontro cui parteciperanno la presidente Mcl di Roma, Barbara Barbuscia, il vicepresidente della Fondazione italiana Europa popolare, Pietro Giubilo, il giornalista Domenico Delle Foglie, il direttore del patronato Sias, Alfonso Luzzi, e il giornalista del Tgr Lazio Rosario Carello, nel ruolo di moderatore. Nell'occasione saranno presentati gli atti del convegno tenutosi lo scorso 30 ottobre sui mali di Roma: «È un percorso che continueremo fino alle prossime elezioni amministrative, e anche dopo se necessario, richiamando tutti, in primis il mondo cattolico, alla disponibilità di un impegno per Roma e i suoi cittadini», ha detto il Presidente del Mcl, Carlo Costalli, che concluderà i lavori.

## BUCAREST

### Balcani, i cattolici protagonisti nella costruzione dell'incontro tra popoli



La sede di Mcl a Bucarest

In questi tempi in cui a contendersi la scena politica continentale sembrano essere euroscetticismi urlati e tecnocratici manutentori dello status quo, a est pare ci si possa solo rivolgere o con uno sguardo tifo per i fermenti di potenziale disgregazione o con isterico terrore per il risorgere delle identità. Questa è l'apparenza, ma il novero delle possibilità reali è ben più ampio. Ad esempio, immaginandolo (e già vivendolo, nell'incontro dei corpi intermedi dei vari Paesi) come un possibile tessuto connettivo, anche ciò che è oltre i confini dell'Unione, per far respirare davvero l'Europa con i suoi due polmoni. Si iscrive in questo «pensare lungo e profondo» l'azione di reti come Eza e in essa il contributo portato dal Mcl, unitamente a Efal e Fondazione italiana Europa popolare: u-

na trama di rapporti e incontri che immaginano di «fare l'Europa» nell'incontro dei soggetti della società civile. Tappa importante di questo percorso (nella logica di innescare processi più che occupare spazi) è sicuramente il recente seminario internazionale, a Bucarest dal 4 al 6 febbraio, su «L'integrazione europea dei Balcani occidentali: il ruolo delle organizzazioni dei lavoratori per favorire il dialogo sociale». Come si riassume dal fronte Mcl: «Da questa grande capitale al confine dell'Ue, dove siamo presenti e attivi fin dall'indomani della fine del regime di Ceausescu, abbiamo nuovamente avanzato l'appello di un coraggioso allargamento a est di quella che è comunque l'unica prospettiva politica per un protagonismo del nostro continente sulla scena globale».

Leggendo i Balcani come uno spazio d'incontro, si è sviluppato il confronto con delegati di realtà associative di Romania, Bulgaria, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Kosovo, Repubblica della Macedonia del nord e Moldavia. I lavori hanno offerto la conferma di quanto espresso nel suo saluto da monsignor Aurel Perca, arcivescovo della capitale romena, che ha sottolineato quanto «i cattolici possano essere protagonisti di una costruzione dell'incontro tra i popoli, forti del patrimonio rappresentato dalla Dottrina sociale, che non può non essere considerato un fondamento nell'edificazione di una vera e ampia unità politica dell'Europa». Un'unità, come evidenzia Mcl, che «è ancora e sempre un ideale a cui guardare, recuperando però le prospettive dei Padri fondatori e facendone davvero virtuosa sintesi di differenze».

## I TEMI

### Ripartire dal valore dei Comuni

Il Movimento cristiano lavoratori, ben radicato nella tradizione culturale, politica e sociale del populismo, da tempo è impegnato a valorizzare il ruolo degli enti locali nella ricostruzione della rappresentanza. È convinzione che, nella difficile condizione del Paese, il Comune resti il luogo della maggiore democraticità e socialità dell'azione pubblica, della partecipazione diretta del cittadino e del riconoscimento ai corpi intermedi, in quanto centri di potere comunitario, di una loro funzione diretta e non derivata, cioè autonoma, di elaborazione e di decisione rilevanti nei confronti dell'intera comunità. Ripartendo dai Comuni si ritrova la strada del populismo. È necessaria una nuova fase di riforma degli enti locali affinché essi possano assolvere interamente tutta la loro vocazione verso la socialità. Ne accenniamo alcuni elementi. L'autonomia regionale in discussione dovrebbe togliere quegli aspetti di neo centralismo regionale che tuttora condizionano la gestione amministrativa delle realtà istituzionali locali. Nel contempo, una nuova politica di valorizzazione ambientale, secondo i recenti indirizzi europei, dovrebbe favorire uno sviluppo compatibile in ambito produttivo e turistico verso nuove opportunità, anche per contrastare il dilagante abbandono dei piccoli Comuni e dei borghi. Una fiscalità di vantaggio può venire incontro alle iniziative di reti di servizi e cooperative di comunità. Vanno riscoperti i luoghi e la storia delle comunità che costituiscono un patrimonio prezioso ed un richiamo culturale da diffondere.

Questi e altri temi saranno affrontati nel Convegno sugli enti locali, organizzato dal Movimento cristiano lavoratori che si svolgerà a Roma il 28 e il 29 febbraio. Protagonisti alcune centinaia di amministratori locali che interverranno in un ampio confronto aperto dagli interventi introduttivi dei professori Michele Rosbock e Severino Nappi sul rapporto tra identità locali e amministrazioni, sottolineando come la partecipazione in tali realtà costituisca una fucina di virtù civiche e una valorizzazione delle comunità intermedie, fondamento delle libertà civiche, con riferimento al tema fondamentale della sussidiarietà sotto l'aspetto dei rapporti tra centro e realtà locali, del Welfare e del ruolo fondamentale dei soggetti intermedi. Una Tavola Rotonda metterà a confronto esperienze diverse per indicare nel concreto la strada per un rinnovamento della rappresentanza. La dirigenza nazionale del Mcl, con le conclusioni del presidente Costalli, illustrerà i contenuti e le modalità del valore sociale e politico della partecipazione e l'impegno a contribuire a far emergere questa necessaria forza di rinnovamento istituzionale.